



Ref.: 152/2016

Rome, 20th April 2016

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



info@med-ac.eu
+39 06.48.91.36.24 T
+39 06.60.51.32.59 F



Co-funded by the European Union

med-ac.eu
Via Nazionale, 243
00184 Roma (Italy)

Prot.:

Roma, aprile 2016

**RAPPORTO DELLA RIUNIONE DEL FOCUS GROUP (FG) SUL MEDITERRANEO OCCIDENTALE (GSA
1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)
Grand Hotel Palatino, Via Cavour 213 - Roma
17 Febbraio 2016**

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatori: Cristina Manes Perello, Pierre D'Acunto.

Documenti in allegato: ODG, slides presentate dal coordinatore Perello

1. La coordinatrice Cristina Perello apre i lavori, porge il benvenuto ai partecipanti e chiede se vi siano delle modifiche da apportare all'ordine del giorno con la spiegazione del Segretario esecutivo di aver incluso la nomina di un ulteriore coordinatore dato che a partire da quest'anno, su richiesta della DG MARE, questo FG dovrà occuparsi non solo della GSA7 ma di tutte le GSA comprese nel Mediterraneo Occidentale, ivi incluse delle GSA italiane. L'ordine del giorno viene approvato e si passa alla nomina di un altro coordinatore. Il coordinatore passa la parola al Segretario esecutivo che comunica di aver ricevuto la candidatura di un rappresentante di Federcoopesca, Alessandro Buzzi, e chiede ai presenti se vi sono altre candidature. Non essendovi altre candidature viene nominato Alessandro Buzzi come coordinatore per le GSA italiane da parte di tutti i presenti.
2. La coordinatrice Perello passa a presentare delle slides sulla situazione del merluzzo e della triglia nel Golfo del Leone dove è stato fatto uno studio dei dati e risulta una netta riduzione sia della cattura del merluzzo che della flotta peschereccia sia francese che spagnola. Perello ricorda ai presenti che i settori francese e spagnolo si sono riuniti in più occasioni nel corso delle quali hanno osservato che tra le varie cause che impattano su queste due specie demersali, ed in particolare sul merluzzo, è dovuta dal fatto che vi è un'abbondanza di tonni, sono aumentate le zone dove si fanno delle prospezioni petrolifere e quindi si sono ridotte le zone di pesca, senza dimenticare il cambiamento climatico. Perello fa presente che nel Porto de la Selva la cattura del merluzzo si è ridotta del 58% tra il 2009 e il 2010. Il coordinatore Perello passa a presentare delle possibili misure di gestione proposte dal settore dello strascico: necessità di effettuare uno studio scientifico che tenga conto della pianificazione spaziale marittima per determinare gli impatti tra i settori economici che agiscono nella stessa zona tenendo conto anche dell'approccio ecosistemico; chiusure temporali con una riduzione del 5% dei giorni di pesca; arresti definitivi della flotta; sostegno economico per lo sviluppo di attività complementari/alternative alla pesca. Invece, le proposte del settore palangaro riguardano: la necessità di effettuare uno studio che verifichi l'esistenza di una relazione diretta tra i diversi agenti contaminanti e la mortalità di determinate specie marine; previsione nel FEAMP di chiusure definitive del palangaro di fondo, fermo temporale per la pesca del merluzzo. Conclude il suo intervento dicendo che le aree di chiusura per lo strascico dipenderanno dalle informazioni scientifiche disponibili.

3. Il coordinatore D'Acunto è intervenuto facendo presente le sue considerazioni sul seminario di Catania durante il quale i pescatori sono stati accusati di essere responsabili dello sfruttamento degli stock. Conclude il suo intervento affermando che a Catania non si è molto parlato degli effetti dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici.
4. La rappresentante di OCEANA interviene per affermare che tutti i presenti vogliono che possa continuare nel futuro l'attività di pesca, ma bisogna farlo trovando la soluzione migliore sia per i pescatori che per l'ambiente. A suo parere l'intervento del coordinatore non tiene conto dell'obbligo di raggiungere il rendimento massimo sostenibile (MSY) al più tardi entro il 2020 e, pertanto, la necessità di attuare misure immediate, per far fronte alla sovra pesca in cui versano le acque della zona. Fa presente che, oltre a ridurre lo sforzo, riducendo la flotta e il numero di giorni, ci sono altri modi per ridurre lo sforzo di pesca, che possono essere molto efficaci, come la delimitazione di zone chiuse per tutelare i riproduttori e i giovanili.
5. La coordinatrice Perello risponde ad OCEANA dicendo che da più di 5 anni la flotta dei palangari si domanda cosa stia succedendo alle risorse e ricorda che nel Golfo del Leone l'attività di pesca si è ridotta del 50%. Ricorda che questo FG è stato in grado di formulare delle proposte che non sono vincolanti, sono stati i settori francese e spagnolo insieme che hanno trovato un compromesso e proposto delle misure tecniche.
6. Il Presidente interviene per ricordare che nel corso del Seminario di Catania la DG MARE ha espresso la necessità che nelle aree con gli stock in crisi si deve intervenire rapidamente altrimenti interverrà direttamente la DG MARE. Propone di esaminare la proposta delle misure tecniche formulate dai coordinatori per poi presentarle al Comex.
7. Il rappresentante della FNCCP sottolinea come il seminario di Catania sia stato molto interessante perché per la prima volta si è arrivati ad una conclusione condivisa che lo stato di sofferenza degli stock non dipende solo dall'eccesso di pesca ma anche da altri fattori, quali l'inquinamento, la mancanza degli elementi nutritivi, le prospezioni petrolifere, il quantitativo di plastica che si mischia col plancton.
8. Il Presidente invita i presenti a tronare sulla proposta dei coordinatori relativa a delle misure tecniche, questi elementi metterebbero in condizioni FR e SP di modificare i loro pinai di gestione nazionali attualmente vigenti, inoltre potrebbero mettere in condizioni la stessa DG MARE di prendere altre iniziative. Il MEDAC dovrebbe formulare delle proposte da inviare alla DG MARE e agli SM interessati. Conclude il suo intervento affermando che a Catania è stata allargata la visione ai problemi ambientali e non solo alla pesca, ma mentre si affronta il problema di quegli impatti la pesca deve comunque fare il suo dovere.
9. Il coordinatore riprende le misure tecniche proposte e ribadisce la necessità di effettuare uno studio che raccolga i risultati dei progetti realizzati; l'implementazione delle raccomandazioni e una riduzione ulteriore del 5% dei giorni di pesca.
10. Il Presidente propone di togliere la percentuale e mettere una riduzione di giorni di pesca la cui quantificazione è affidata agli studi scientifici
11. La rappresentante del CNPMM interviene per fare presente che non bisogna prendere in considerazione questo 5% isolatamente ma considerarlo con i fermi temporanei ed altre misure proposte coerenti sulle quali il settore francese e spagnolo ha lavorato con l'IEO e l'Ifremer. Quindi, si parla di un insieme di misure che deve essere considerato per arrivare

- ad una riduzione della mortalità e mantenere una filiera redditizia, conclude il suo intervento dicendo che questo insieme di misure tiene anche in conto della pianificazione spaziale.
12. Il rappresentante della FNCCP ci tiene a sottolineare come i francesi e gli spagnoli abbiano accettato l'istituzione di fermi spazio/temporali.
 13. Il Presidente ribadisce che si deve tenere conto anche dell'impatto socioeconomico di queste misure, quindi sapere che impatto ha sul livello occupazionale il 5% della riduzione della flotta e se la FR e SP hanno degli ammortizzatori sociali. Qui bisogna valutare il pacchetto di misure dove ci sono anche delle chiusure di zone. Una delle misure prevede di aumentare i fondi del FEAMP, suggerisce di modificare questa richiesta perché così presentata non è realistica, dato che è previsto un tetto del 15% per gli arresti definitivi/temporanei e startup dei giovani.
 14. Il rappresentante del CRPMEMLR propone di votare le misure tecniche proposte dal coordinatore per poi presentarle una volta che si riceve il parere dei ricercatori.
 15. Il rappresentante del WWF propone di presentare le misure tecniche in un modo diverso, a suo parere il numero del 5% distorce la visione completa perché sostiene che la riduzione sia maggiore del 5% includendo tutte le misure proposte.
 16. Il Presidente propone di quantificare in termini di % anche le zone spaziotemporali da tutelare e chiede se la ricerca ha già stabilito quali siano le zone di nursery più sensibili. Ci tiene a precisare che questa è una base di trattativa, e che quindi sarebbe preferibile proporre più misure possibili.
 17. La rappresentante dell'OPduSUD comunica che i ricercatori non hanno ancora quantificato le zone spazio temporali da tutelare, per questo motivo non sono state proposte delle percentuali.
 18. Il segretario esecutivo propone ai coordinatori di inviare il documento con le proposte delle misure tecniche che verranno inviate ai partecipanti del FG per poi farle validare al Comex.
 19. I coordinatori concordano con quanto proposto dal segretario concludono i lavori e ringraziano tutti i partecipanti ed in particolar modo gli interpreti per il prezioso lavoro svolto.

INFORME DE LA REUNIÓN DEL FOCUS GROUP (FG) SOBRE EL MEDITERRÁNEO OCCIDENTAL (GSAs 1, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11)
Grand Hotel Palatino, Via Cavour 213 - Roma
17 de febrero de 2016

Asistentes: ver listado anexo

Coordinadores: Cristina Manes Perello, Pierre D'Acunto.

Documentos anexos: ODD, transparencias presentadas por la coordinadora Perello

1. La coordinadora Cristina Perello abre la sesión de trabajo dando la bienvenida a los asistentes. Pregunta si hay que modificar el orden del día tras la inclusión por parte del Secretario ejecutivo del nombramiento de otro coordinador más, puesto que a partir de este año, bajo petición de la DG MARE, este FG tendrá que ocuparse no solo de la GSA7 sino de todas las GSAs del Mediterráneo Occidental, incluidas las GSAs italianas. Se aprueba el orden del día y se procede al nombramiento de otro coordinador. La coordinadora cede la palabra al Secretario ejecutivo que comunica haber recibido la candidatura de un representante de Federcoopersca, Alessandro Buzzi, y pregunta si hay otros voluntarios. No habiendo otros candidatos, Alessandro Buzzi es nombrado por unanimidad coordinador para las GSAs italianas.
2. La coordinadora Perello presenta unas transparencias sobre la alarmante situación de la merluza y del salmonete en el Golfo de León, donde el análisis de los datos destaca una clara reducción de las capturas de estas dos especies, así como de la flota pesquera francesa y española. Perello recuerda a los asistentes que los sectores francés y español se han reunido varias veces observando que entre los diferentes factores que afectan a estas especies demersales, y sobre todo a la merluza, están la presencia de una gran cantidad de atunes, el incremento de las áreas para las prospecciones petrolíferas con una consiguiente reducción de las áreas de pesca y el cambio climático. Perello señala que entre 2009 y 2010 la captura de la merluza en el Puerto de la Selva ha experimentado una reducción del 58%. Seguidamente la coordinadora ilustra las posibles medidas de gestión propuestas por el sector de la pesca de arrastre: necesidad de realizar un estudio científico que tenga en cuenta la planificación espacial marítima para determinar los impactos entre los sectores económicos que interactúan en una misma zona, sin olvidar el enfoque ecosistémico; vedas temporales con una reducción del 5% de los días de pesca; cierres definitivos de la flota; ayudas económicas para el desarrollo de actividades complementarias/alternativas a la pesca. En cambio las propuestas del sector de la pesca con palangre son: necesidad de realizar un estudio para comprobar si existe una relación directa entre los diversos agentes contaminantes y la mortalidad de determinadas especies marinas; previsiones en el FEMP de cierres definitivos para los palangres de fondo y de cierre temporal para la pesca de la merluza. Concluye su intervención señalando que las áreas de cierre para el arrastre dependerán de los datos científicos disponibles.

3. La representante de OCEANA interviene afirmando que todos los presentes quieren que en futuro se pueda seguir pescando, pero habrá que hacerlo de la forma mejor para los pescadores así como para el medioambiente. En su opinión la intervención de la coordinadora no tiene en cuenta la obligación de alcanzar el rendimiento máximo sostenible (RMS) como muy tarde en 2020 y por lo tanto la necesidad de implementar soluciones de manera inmediata, acordes a la grave situación de sobrepesca que sufren los caladeros de la zona. Señala que, además de reducir esfuerzo mediante la reducción de la flota y número de días, existen otras maneras para ello que pueden ser altamente efectivas, como por ejemplo la delimitación de zonas de veda para la protección de reproductores y juveniles.
4. La coordinadora Perello contesta a OCEANA recordando que desde hace más de 5 años la flota de palangreros se pregunta qué está pasando con los recursos y que en el Golfo de León la actividad de pesca se ha reducido del 50%. Recuerda además que este FG ha sido capaz de elaborar propuestas no vinculantes y que han sido los sectores francés y español juntos a encontrar un compromiso y proponer medidas técnicas.
5. El Presidente interviene para recordar que a lo largo del seminario de Catania la DG MARE ha destacado la necesidad de una intervención rápida en las áreas con poblaciones en crisis, puesto que en caso contrario va a ser ella misma quien intervenga de forma directa. Propone examinar la propuesta de medidas técnicas elaborada por los coordinadores para que pueda ser presentada al Comex.
6. El representante de FNCCP señala la utilidad del seminario celebrado en Catania porque por primera vez se ha llegado a la conclusión compartida de que las graves dificultades padecidas por las poblaciones no dependen exclusivamente del exceso de pesca, sino también de otros factores como la polución, la falta de recursos nutricionales, las prospecciones petrolíferas, así como la presencia de materiales plásticos que se mezclan con el plancton.
7. El Presidente invita a los asistentes a volver a centrarse en la propuesta de los coordinadores relativa a las medidas técnicas, que permitirían por un lado a FR y ES modificar los planes de gestión nacionales actualmente en vigor y por el otro a la DG MARE adoptar nuevas iniciativas. El MEDAC debería formular unas propuestas a enviar a la DG MARE y a los EM afectados. Cierra su intervención afirmando que en Catania se ha conseguido ampliar el enfoque medioambiental más allá de la pesca, sin embargo el hecho de que se plantee el problema de otros impactos no excluye que la pesca haga su parte.
8. La coordinadora vuelve a la cuestión de las medidas técnicas propuestas reiterando la necesidad de llevar a cabo un estudio que recoja los resultados de los proyectos realizados, la implementación de las recomendaciones y una ulterior reducción del 5% de los días de faena.
9. El Presidente propone quitar el porcentaje e incluir una reducción de los días de faena cuya cuantificación se realice en función de los resultados de los estudios científicos.
10. La representante del CNPMEM interviene para señalar que el 5% no debe de ser considerado de forma aislada, sino en relación con las vedas temporales y con las otras medidas coherentes propuestas, sobre las cuales los sectores francés y español han trabajado junto con IEO e Ifremer. Por lo tanto se habla de un conjunto de medidas que deben de ser consideradas para conseguir una reducción de la mortalidad y a la vez mantener la

rentabilidad de la cadena productiva. Concluye su intervención recordando que dicho conjunto incluye también la planificación espacial.

11. El representante de FNCCP quiere destacar como franceses y españoles hayan aceptado la institución de vedas espacio-temporales.
12. El Presidente insiste en la necesidad de tener en cuenta también el impacto socio-económico de estas medidas. Resulta por lo tanto necesario conocer el efecto de la reducción del 5% de la flota sobre el empleo y si Francia y España cuentan con medidas de apoyo a la renta. Es necesario evaluar también el conjunto de medidas que incluyen el cierre de zonas. Una de las medidas prevé el incremento de los fondos del FEMP. Sugiere entonces modificar dicha petición, porque planteada de esta forma no parece ser realística, puesto que se prevé un límite máximo del 15% para la vedas definitivas/temporales y las startup de jóvenes.
13. El representante de CRPMEMLR propone someter a votación las medidas técnicas propuestas por la coordinadora para que, una vez obtenido el parecer de los investigadores, puedan ser presentadas.
14. El representante de WWF propone plantear las medidas técnicas de forma diferente señalando que la cantidad del 5% distorsiona la visión completa, puesto que, en su opinión, si se incluyen todas las medidas propuestas la reducción es mayor del 5%.
15. El Presidente propone cuantificar en términos porcentuales también las áreas espacio-temporales a tutelar y pregunta si los investigadores han identificado ya las zonas de cría más sensibles. Además quiere precisar que esta es la base de una negociación y por lo tanto sería preferible proponer la mayor cantidad de medidas posibles.
16. La representante de OPduSUD comunica que los investigadores todavía no han cuantificado las zonas espacio-temporales y por esta razón no se han propuesto porcentajes.
17. El Secretario Ejecutivo les propone a los coordinadores enviar el documento con las medidas propuestas a los miembros del FG para que el Comex pueda convalidarlas después.
18. Los coordinadores aprueban la propuesta del secretario y cierran la sesión de trabajo agradeciendo la participación de los asistentes y la labor de los intérpretes.

Prot.:

Ρώμη, 2016

ΕΚΘΕΣΗ ΤΗΣ ΣΥΝΑΝΤΗΣΗΣ ΤΟΥ GROUP (FG) ΓΙΑ ΤΗΝ ΔΥΤΙΚΗ ΜΕΣΟΓΕΙΟ (GSA 1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)

Grand Hotel Palatino, Via Cavour 213 – Ρώμη

17 Φεβρουαρίου 2016

Παρόντες : βλέπε συνημμένο κατάλογο

Συντονιστές : Cristina Manes Perello, Pierre D'Acunto.

Συνημμένα έγγραφα : Ημερησία διάταξη, διαφάνειες της συντονίστριας Perello

1. Η συντονίστρια Cristina Perello κυρήσσει την έναρξη των εργασιών , καλωσορίζει τους παριστάμενους και ζητάει να μάθει αν υπάρχουν αλλαγές που θα πρέπει να γίνουν στην ημερησία διάταξη. Ο Εκτελεστικός Γραμματέας εξηγεί ότι έχει συμπεριληφθεί το θέμα του διορισμού ενός ακόμη συντονιστή αφού από την χρονιά αυτή και μετά και κατόπιν αιτήματος της ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής , αυτό το FG θα πρέπει να ασχοληθεί όχι μόνον με την GSA7 αλλά και με όλες της GSA της Δυτικής Μεσογείου συμπεριλαμβανομένων συνεπώς και των Ιταλικών GSA. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται και κατόπιν αυτού ξεκινά η διαδικασία διορισμού ενός ακόμη συντονιστή. Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Εκτελεστικό Γραμματέα που ανακοινώνει ότι έλαβε την υποψηφιότητα ενός εκπροσώπου της οργάνωσης Federcoopesca, του Alessandro Buzzzi, και ζητά από τους παριστάμενους να δηλώσουν κατά πόσον υπάρχουν και άλλες υποψηφιότητες. Λόγω του ότι δεν υπάρχουν άλλες υποψηφιότητες ο κος Alessandro Buzzzi ορίζεται ως συντονιστής για τις Ιταλικές GSA από μέρους όλων των παρισταμένων.
2. Η συντονίστρια κα Perello περνάει στην παρουσίαση διαφανειών σχετικά με την κατάσταση του μπακαλιάρου και του μπαρμποουνιού στον Κόλπο του Λέοντα όπου έχει γίνει μία μελέτη των δεδομένων και προκύπτει μία σαφής μείωση και των αλιευμάτων του μπακαλιάρου αλλά και του αλιευτικού στόλου της Γαλλίας και της Ισπανίας. Η κα Perello θυμίζει στους παριστάμενους ότι ο γαλλικός και ο ιταλικός κλάδος συναντήθηκαν σε πολλές ευκαιρίες και κατέληξαν στο συμπέρασμα ότι μεταξύ των αιτιών που επηρεάζουν αυτά τα δύο βενθοπελαγικά είδη και ιδιαίτερα τον μπακαλιάρο, είναι το γεγονός ότι υπάρχουν πολλοί τόνοι και ότι αυξήθηκαν οι περιοχές όπου γίνονται έρευνες για πετρέλαιο με αποτέλεσμα να μειωθούν οι αλιευτικές ζώνες χωρίς βέβαια να ξεχνάει κανείς και τις κλιματικές αλλαγές. Η κα Perello αναφέρει ότι στο Porto de la Selva η αλίευση του μπακαλιάρου μειώθηκε κατά 58% μεταξύ του 2009 και του 2010. Η συντονίστρια κα Perello περνάει στην παρουσίαση των πιθανών μέτρων διαχείρισης που προτείνονται από τον κλάδο των αλιέων τράτας: ανάγκη διεξαγωγής μίας επιστημονικής μελέτης που θα λαμβάνει υπόψη την θαλάσσια χωροταξία προκειμένου να διαπιστωθεί η επίπτωση στους οικονομικούς κλάδους στην ίδια περιοχή λαμβάνοντας υπόψη μεταξύ των άλλων και την οικοσυστημική προσέγγιση. Προσωρινό κλείσιμο με μία μείωση κατά 5% στις ημέρες της αλιείας, οριστική διακοπή της αλιευτικής δράσης του στόλου, οικονομική υποστήριξη για την ανάπτυξη συμπληρωματικών / εναλλακτικών δραστηριοτήτων ως προς την αλιεία. Οι προτάσεις του κλάδου των παραγαδιάρικων αφορούν: την ανάγκη να διεξαχθεί μία μελέτη που θα ελέγχει την ύπαρξη μιας άμεσης

σχέσης μεταξύ των διαφόρων μολυντικών παραγόντων και της θνησιμότητας συγκεκριμένων θαλασσίων ειδών, πρόβλεψη από τον FEAMP για οριστικό κλείσιμο των παραγαδιάρικων βυθού, προσωρινή διακοπή της αλιείας του μπακαλιάρου. Καταλήγει στην παρέμβασή της λέγοντας ότι οι περιοχές κλεισίματος για τις τράτες θα εξαρτηθούν από τις διαθέσιμες επιστημονικές πληροφορίες.

3. Ο συντονιστής D'Acunpto παρεμβαίνει αναφέροντας τις σκέψεις του σχετικά με το σεμινάριο της Κατάνια κατά την διάρκεια του οποίου οι αλιείς κατηγορήθηκαν ότι είναι υπεύθυνοι για την εκμετάλλευση των αλιευμάτων. Καταλήγει την παρέμβασή του λέγοντας ότι στην Κατάνια δεν έγινε ιδιαίτερη αναφορά στις επιπτώσεις της ρύπανσης και στις κλιματικές αλλαγές.
4. Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης OCEANA παρεμβαίνει για να τονίσει ότι όλοι οι παριστάμενοι θέλουν να τους δοθεί η δυνατότητα να μπορέσουν να συνεχίσουν να αναπτύσσουν αλιευτική δράση και στο μέλλον. Αυτό όμως θα πρέπει να γίνει βρίσκοντας την καλύτερη λύση και για τους αλιείς και για το περιβάλλον. Κατά την άποψή του η συντονίστρια στην παρέμβασή της δεν έλαβε υπόψη της το γεγονός ότι θα πρέπει να επιτευχθεί η μέγιστη βιώσιμη απόδοση το αργότερο εντός του 2020 και ότι θα πρέπει να καταβληθούν προσπάθειες προκειμένου να βρεθούν άμεσες λύσεις. Αναφέρει ότι υπάρχουν και άλλοι τρόποι για να μειωθεί η αλιευτική προσπάθεια στην GSA7 όπως για παράδειγμα η οριοθέτηση των ζωνών απαγόρευσης προκειμένου να προστατευτούν οι γεννήτορες και οι γόνοι.
5. Η συντονίστρια Perello απαντάει στην OCEANA λέγοντας ότι εδώ και πάνω από 5 χρόνια ο στόλος των παραγαδιάρικων αναρωτιέται τι συμβαίνει με τους πόρους και θυμίζει ότι στον Κόλπο του Λέοντα η αλιευτική δράση μειώθηκε κατά 50%. Θυμίζει ότι αυτό το FG μπόρεσε να διατυπώσει προτάσεις που δεν είναι δεσμευτικές ενώ ο γαλλικός και ο ιταλικός κλάδος από κοινού βρήκαν ένα συμβιβασμό και πρότειναν τεχνικά μέτρα.
6. Ο Πρόεδρος παρεμβαίνει για να θυμίσει ότι κατά την διάρκεια του σεμιναρίου της Κατάνια η ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής εξέφρασε την ανάγκη στις περιοχές όπου υπάρχουν στοκ σε κρίση να προβλέπεται άμεση παρέμβαση διαφορετικά θα παρεμβαίνει άμεσα η ΓΔ. Προτείνει να εξεταστεί η πρόταση σχετικά με τα τεχνικά μέτρα που διατύπωσαν οι συντονιστές για να υποβληθούν κατόπιν στην Εκτελεστική Επιτροπή.
7. Ο εκπρόσωπος της FNCCP υπογραμμίζει ότι το σεμινάριο της Κατάνια υπήρξε πολύ ενδιαφέρον γιατί για πρώτη φορά οι παριστάμενοι κατέληξαν σε ένα κοινό συμπέρασμα ότι η δυσμενής κατάσταση των αλιευμάτων δηλαδή δεν εξαρτάται μόνον από την υπερβολική αλιεία αλλά και από άλλους παράγοντες όπως η ρύπανση, η έλλειψη θρεπτικών συστατικών, οι πετρελαϊκές δράσεις, οι ποσότητες πλαστικών που αναμειγνύονται με το πλαγκτόν.
Ο Πρόεδρος καλεί τους παριστάμενους να επανέλθουν στην πρόταση των συντονιστών που αφορά τα τεχνικά μέτρα. Με αυτόν τον τρόπο η Γαλλία και η Ιταλία θα έχουν την δυνατότητα να τροποποιήσουν τα εθνικά διαχειριστικά τους προγράμματα που είναι εν ισχύ ενώ παράλληλα θα δώσουν την δυνατότητα στην ίδια την ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής να αναλάβει άλλες πρωτοβουλίες. Το MEDAC θε πρέπει να διατυπώσει προτάσεις που θα αποσταλούν στα ενδιαφερόμενα κράτη μέλη και στην ΓΔ. Καταλήγει στην παρέμβασή του λέγοντας ότι στην Κατάνια διευρύνθηκε ο τρόπος αντιμετώπισης των περιβαλλοντικών προβλημάτων που αφορούν όχι μόνον την αλιεία. Ο κλάδος θα πρέπει να κάνει το καθήκον του ενώ παράλληλα θα πρέπει να βρεθεί τρόπος επίλυσης των προβλημάτων.
8. Ο συντονιστής αναφέρεται και πάλι στα τεχνικά μέτρα που έχουν προταθεί και τονίζει την ανάγκη να διεξαχθεί μία μελέτη που θα συγκεντρώσει όλα τα αποτελέσματα των προγραμμάτων που έχουν εφαρμοστεί. Θα πρέπει επίσης να υπάρξει και μία εφαρμογή των συστάσεων καθώς και μια περαιτέρω μείωση κατά 5% των αλιευτικών ημερών.
9. Ο Πρόεδρος προτείνει να μην υπάρχει ποσοστό και να προτιμηθεί μία μείωση των αλιευτικών ημερών η οποία θα οριστεί ποσοτικά μετά από επιστημονικές έρευνες.

10. Η εκπρόσωπος του CNPMEM παρεμβαίνει για να τονίσει ότι δεν θα πρέπει να λαμβάνεται υπόψη το 5% ανεξάρτητα από άλλους παράγοντες. Θα πρέπει να συυπολογίζεται μαζί με τις προσωρινές απαγορεύσεις και με άλλα μέτρα που προτείνονται και που έχουν τύχει επεξεργασίας από τον γαλλικό και τον ισπανικό κλάδο σε συνεργασία με το ΙΕΟ και το Ifremer. Μιλάμε συνεπώς για ένα σύνολο μέτρων που θα πρέπει να ληφθεί υπόψη προκειμένου να επιτύχει κανείς μία μείωση της θνησιμότητας και προκειμένου να διατηρηθεί το εισόδημα. Η ομιλήτρια ολοκληρώνει λέγοντας ότι αυτό το σύνολο μέτρων λαμβάνει υπόψη του μεταξύ των άλλων και τον χωρικό προγραμματισμό.
11. Ο εκπρόσωπος της FNCCP υπογραμμίζει ότι οι Γάλλοι και οι Ισπανοί δέχτηκαν την επιβολή προσωρινών χωρικών/ χρονικών απαγορεύσεων.
12. Ο Πρόεδρος τονίζει ότι θα πρέπει να ληφθούν υπόψη ακόμη και οι κοινωνικο οικονομικές επιπτώσεις αυτών των μέτρων. Θα πρέπει συνεπώς να γνωρίζουμε ποια είναι η επίπτωση που έχει σε επίπεδο απασχόλησης το 5% της μείωσης του στόλου και κατά πόσον η Γαλλία και η Ισπανία έχουν τρόπους απορρόφησης των κοινωνικών επιπτώσεων. Θα πρέπει να αξιολογηθεί το πακέτο των μέτρων εκεί όπου υπάρχουν και περιπτώσεις κλεισίματος περιοχών. Ένα από τα μέτρα προβλέπει την αύξηση των κονδυλίων του FEAMP, προτείνει την τροποποίηση αυτού του αιτήματος γιατί έτσι όπως παρουσιάζεται δεν είναι ρεαλιστικό από την στιγμή που προβλέπεται μία οροφή του 15% για τις οριστικές/προσωρινές διακοπές καθώς και startup νέων.
13. Ο εκπρόσωπος του CRPMEMLR προτείνει να ψηφιστούν τα τεχνικά μέτρα που προτάθηκαν από τον συντονιστή και μετά να υποβληθούν μόλις υποβληθεί η γνωμοδότηση των ερευνητών.
14. Ο εκπρόσωπος του WWF προτείνει να υποβληθούν τα τεχνικά μέτρα με διαφορετικό τρόπο. Κατά την άποψή του το 5% στρεβλώνει την όλη εικόνα γιατί υποστηρίζει ότι η μείωση είναι μικρότερη από το 5% συμπεριλαμβάνοντας όλα τα μέτρα που προτάθηκαν.
15. Ο Πρόεδρος προτείνει να γίνει ποσοτικός καθορισμός σε ποσοστιαίες μονάδες και στις χωρο/χρονικές ζώνες που θα πρέπει να προστατευτούν και ζητά να μάθει αν η έρευνα έχει ήδη ορίσει ποιες είναι οι πιο ευαίσθητες περιοχές των ζωνών ωτοκίας. Διευκρινίζει ότι αυτή είναι μία βάση διαπραγματεύσεων και ότι κατά συνέπεια θα ήταν προτιμότερο να προταθούν περισσότερα δυνατά μέτρα.
16. Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης OPduSUD ανακοινώνει ότι οι ερευνητές δεν έχουν ακόμη καθορίσει ποσοτικά τις χωρικές και χρονικές ζώνες που θα πρέπει να προστατευτούν και για τον λόγο αυτό δεν έχουν προταθεί ποσοστιαίες αναλογίες.
17. Ο Εκτελεστικός Γραμματέας προτείνει στους συντονιστές να αποστείλουν το έγγραφο με τις προτάσεις των τεχνικών μέτρων που θα σταλούν στους συμμετέχοντες του FG για να κυρωθούν σε μία δεύτερη φάση από την Εκτελεστική Επιτροπή.
18. Οι συντονιστές συμφωνούν με όσα προτάθηκαν από τον Γραμματέα και κυρήσσουν την λήξη των εργασιών ευχαριστώντας τους παριστάμενους καθώς και τους διερμηνείς για την πολύτιμη εργασία τους.



Prot.:

Roma, April 2016

**REPORT OF THE MEETING OF THE FOCUS GROUP (FG) ON THE WESTERN MEDITERRANEAN (GSAS
1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)
Grand Hotel Palatino, Via Cavour 213 - Rome
17 February 2016**

Participants: see attached list

Coordinators: Cristina Manes Perello, Pierre D'Acunto.

Documents attached: agenda, slides presented by the coordinator Perello

1. The coordinator Cristina Perello opened the meeting and welcomed the participants. She asked whether there were any changes to be made to the Agenda. The Executive Secretary explained that the agenda included the nomination of another coordinator, because from this year, on DG MARE's request, the FG would need to take into consideration not only GSA 7 but all the GSAs of the western Mediterranean, thus including the Italian GSAs. The agenda was approved and for the nomination of another coordinator the Executive Secretary took the floor and announced that the candidacy of a representative of Federcoopesca, Alessandro Buzzi, had been received, she asked those present if there were any other candidates. There were no other nominations so Alessandro Buzzi was appointed as coordinator for the Italian GSAs by all the participants.
2. The coordinator Cristina Perello moved on to the presentation of slides on the state of hake and mullet resources in the Gulf of Lions, for which a study had been carried out on the scientific data highlighting an evident reduction in both hake catches and in the French and Spanish fishing fleets. Ms Perello reminded those present that the French and Spanish sectors had met on several occasions, during which they observed that among the various causes that impact on these two demersal species, and in particular on hake, is when there is an abundance of tuna, as well as the fact that the areas in which oil exploration is being carried out have increased and therefore the fishing areas have been reduced, not to mention climate change. She pointed out that in Porto de la Selva hake catches declined by 58% between 2009 and 2010. The coordinator moved on to the presentation of possible management measures proposed by the trawl fisheries sector: the need to carry out a scientific study that takes into account maritime spatial planning to determine the impacts of the economic sectors that act in the same area, also considering the ecosystem approach; temporary suspension of fishing activities with a 5% reduction in fishing days; permanent cessations of the fleet's fishing activities; economic support for the development of complementary activities/alternatives to fishing. The proposals for the longline fisheries sector industry include: the need to carry out a study to verify the existence of a direct relationship between the different contaminants and the mortality of certain marine species; permanent closure of bottom-set longline fisheries to be provided for in the EMFF, temporary suspension of hake fisheries. She concluded by saying that areas to be closed to trawl fisheries would depend on the available scientific information.



3. The coordinator D'Acunto intervened to provide his considerations on the Catania seminar during which the fishers were accused of being responsible for the exploitation of stocks. He concluded by saying that in Catania the effects of pollution and climate change had not been discussed in any depth.
4. The representative of OCEANA took the floor to say that everyone present would like to see fisheries activities continue in the future, however the best solution must be sought both for the fishers and for the environment. In her opinion, the coordinator's intervention did not take into account the obligation of achieving maximum sustainable yield (MSY) at the latest by 2020 and therefore the need to implement solutions immediately, in line with the serious situation of overfishing experienced by the fishing grounds in the area. She further pointed out that, in addition to reducing effort by reducing the fleet and the number of days, there are other ways can be highly effective as well, such as the identification of areas in which to ban fisheries so as to protect spawning stocks and juveniles.
5. The coordinator, Ms Perello, replied to OCEANA by stating that for over five years the longline fleet has been wondering what has happened to the stocks and recalled that in the Gulf of Lions fisheries activities have decreased by 50%. She further reminded the meeting that this FG had managed to formulate non-binding proposals, while the French and Spanish sectors had reached a compromise together and had proposed technical measures.
6. The Chair intervened to recall that, during the seminar in Catania, DG MARE had specified the need to act rapidly in the areas in which fishery stocks are in a critical situation otherwise DG MARE would take direct action. He suggested examining the proposed technical measures formulated by the coordinators, for subsequent presentation to the Executive Committee.
7. The FNCCP representative underlined how the seminar in Catania had been extremely interesting because for the first time a shared conclusion had been reached, that the critical state of stocks was not solely a consequence of excessive fishery activities, but was also due to other factors: pollution, a lack of nutrients, oil exploration, the quantity of plastic that gets mixed with plankton.
8. The Chair invited the participants to consider the proposal made by the coordinators relative to technical measures, these elements would put the French and Spanish sectors in a position to amend their national management plans that are currently in force, while also allowing DG MARE to take other initiatives. The MEDAC should also formulate proposals to send to DG MARE and to the Member States concerned. He concluded by stating that in Catania other issues such as environmental problems were brought into the picture in addition to fisheries, however while those other sources of impact on stocks are dealt with, the fisheries sector must play its part.
9. The coordinator returned to the technical measures proposed and underlined the need to carry out a study that brings together the results of the projects carried out; the implementation of the recommendations and a further 5% reduction in fishing days.
10. The Chair suggested removing the percentage and quantifying the number of days according to scientific studies.
11. The CNPMEM representative intervened to point out that this 5% should not be considered in isolation, but together with temporary fishery closures, and other coherent measures

proposed that the French and Spanish sectors have worked on with IEO and IFREMER. A series of measures must therefore be considered to achieve a reduction in mortality and to maintain an economically viable sector, and these measures should also take spatial planning into consideration.

12. The FNCCP representative thought it was important to point out how the French and Spanish sectors had accepted the implementation of spatial/temporal fishery closures.
13. The Chair recalled that the socio economic impact of these measures should also be taken into account, it would therefore be necessary to understand the impact of the 5% fleet reduction in terms of employment levels, as well as finding out what social safety nets are in place in France and Spain. He emphasised the need to assess the packet of measures in which there are also area closures. One of the measures foresees an increase in financial support through the EMFF, he suggested modifying this request as it was not realistic presented in that way, given that there is a limit of 15% for permanent/temporary cessation of fisheries activities and for startup activities initiated by young people.
14. The representative of the CRPMEMLR suggested a vote on the technical measures proposed by the coordinator, proceeding to the presentation of the measures once an opinion has been received from the researchers.
15. The WWF representative wished to see the technical measures presented in a different way, in his opinion, using the figure of 5% distorts the full view because the reduction would be greater than 5% considering all the proposed measures.
16. The Chair proposed quantifying the spatial/temporal areas to be protected in percentage terms too, he asked whether the scientific community had already established the most sensitive nursery areas. He underlined that this was a basis for negotiation and as such it would be preferable to propose feasible measures.
17. The representative of OPduSUD informed the meeting that the researchers had not yet quantified the areas to be protected with spatial/temporal measures, for this reason percentages had not been put forward.
18. The Executive Secretary suggested that the coordinators should send the document with the proposed technical measures, which would be forwarded to the FG participants and then subsequently would be put to the ExCom for validation.
19. The coordinators agreed with this proposal and closed the meeting, thanking all the participants and in particular the interpreters for their important contribution.

Réf. : 152/2016

Rome, 20 avril 2016

**COMPTE-RENDU DE LA RÉUNION DU FOCUS GROUP (FG SUR LA MÉDITERRANÉE OCCIDENTALE
(GSA 1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)**

Grand Hotel Palatino, Via Cavour 213 - Rome

17 février 2016

Présents : voir la liste jointe

Coordinateurs : Cristina Manes Perello, Pierre D'Acunto.

Documents joints : ODJ, diapositives présentées par la coordinatrice Mme Perello

1. La coordinatrice Cristina Perello ouvre la séance, souhaite la bienvenue aux participants et demande s'il y a des modifications à l'ordre du jour, suite à l'explication par le Secrétaire exécutif de l'inclusion d'un coordinateur supplémentaire étant donné qu'à partir de cette année, sur demande de la DG MARE, ce FG ne devra plus uniquement s'occuper de la GSA7, mais de toutes les GSA de la Méditerranée Occidentale, qui comprennent aussi des GSA italiennes. L'ordre du jour est approuvé et l'on passe à la nomination d'un autre coordinateur. La coordinatrice passe la parole au Secrétaire exécutif qui explique qu'il a reçu la candidature d'un représentant de Federcoopescpa, Alessandro Buzzi, et demande aux présents s'il y a d'autres candidatures. En l'absence d'autres candidatures, Alessandro Buzzi est nommé coordinateur pour les GSA italiennes par tous les présents.

2. La coordinatrice Mme Perello passe à la présentation des diapositives sur la situation du merlu et du rouget dans le Golfe du Lion, où une étude des données récemment menée indique une nette réduction tant des prises de merlu que de la flotte de pêche française et espagnole. Mme Perello rappelle aux présents que les secteurs français et espagnol se sont réunis à plusieurs reprises, et ont constaté à ces occasions que les différentes causes ayant un impact sur ces deux espèces démersales, et notamment sur le merlu, sont entrés la présence de thons en abondance, l'augmentation du nombre de zones de prospection pétrolifères et la réduction consécutive des zones de pêche, sans oublier les changements climatiques. Mme Perello rappelle qu'à El Port de la Selva, les prises de merlu ont baissé de 58 % de 2009 à 2010. La coordinatrice passe ensuite à la présentation des mesures de gestion possibles proposées par le secteur des chalutiers : nécessité de réaliser une étude scientifique qui tienne compte de la planification de l'espace maritime pour déterminer l'impact sur les secteurs économiques qui opèrent dans une même zone, en tenant compte également de l'approche écosystémique ; fermetures temporaires avec une réduction de 5 % des jours de pêche ; arrêts définitifs de la flotte ; assistance économique pour le développement

d'activités complémentaires/alternatives à la pêche. Les propositions du secteur des palangriers sont quant à elles les suivantes: nécessité de réaliser une étude pour vérifier l'existence d'une relation directe entre les différents agents polluants et la mortalité de certaines espèces marines ; prévision dans le FEAMP de fermetures définitives de la palangre de fond, et de fermeture temporaire de la pêche du merlu. Elle termine son intervention en expliquant que les zones de fermeture au chalut dépendront des informations scientifiques disponibles.

3. Le coordinateur M. D'Acunto fait part de ses remarques sur le séminaire de Catane, lors duquel les pêcheurs ont été accusés d'être responsables de la surexploitation des stocks. Il termine en affirmant que les effets de la pollution et des changements climatiques n'ont été que très peu abordés à Catane.

4. La représentante d'OCEANA prend la parole et déclare que tous les présents souhaitent que l'activité de pêche puisse se poursuivre à l'avenir, mais que ceci doit se faire en trouvant la solution la meilleure pour les pêcheurs et pour l'environnement. Elle est de l'avis que l'intervention du coordinateur ne tient pas compte du fait qu'il est nécessaire d'atteindre le rendement maximal durable en 2020 au plus tard, et qu'il convient donc de travailler pour trouver le plus vite possible des solutions immédiates, en ligne avec la surpêche dans les eaux de la région. Elle rappelle que en plus de réduire les efforts de réduction de la flotte et le nombre de jours, il y a d'autres manières, par exemple en délimitant des zones d'interdiction pour protéger les reproducteurs et les juvéniles.

5. La coordinatrice Mme Perello répond à OCEANA que depuis plus de 5 ans la flotte des palangriers se demande ce qui arrive aux ressources et rappelle que, dans le Golfe du Lion, l'activité de pêche a été réduite de 50 %. Elle rappelle que ce FG a été en mesure de formuler des propositions qui ne sont pas contraignantes, que ce sont les secteurs français et espagnol qui ont trouvé ensemble un compromis et proposé des mesures techniques.

6. Le Président intervient pour rappeler qu'au cours du Séminaire de Catane, la DG MARE a indiqué la nécessité d'intervenir rapidement dans les zones où les stocks sont en crise, faute de quoi c'est la DG MARE qui interviendra directement. Il propose d'étudier la proposition de mesures techniques formulée par les coordinateurs pour la présenter ensuite au Comex.

7. Le représentant de la FNCCP souligne que le séminaire de Catane a été très intéressant car il a permis pour la première fois d'arriver à la conclusion partagée que l'état de souffrance des stocks ne dépendait pas uniquement de la surpêche mais aussi d'autres facteurs dont la pollution, la carence en éléments nutritifs, les prospections pétrolifères et la quantité de plastique mélangée au plancton.

8. Le Président invite les présents à revenir sur la proposition des coordinateurs relative aux mesures techniques, ces éléments permettraient à la France et à l'Espagne de modifier leurs plans de gestion nationaux actuellement en vigueur, et pourraient en outre permettre à la DG MARE de prendre d'autres initiatives. Le MEDAC devrait formuler des propositions à envoyer à la DG MARE et aux États membres concernés. Il termine en affirmant qu'à Catane, il a été possible d'étendre la vue d'ensemble aux problèmes environnementaux, et non plus uniquement à la pêche, mais que,

tandis que l'on affronte le problème de ces impacts, la pêche doit tout de même s'acquitter de ses devoirs.

9. Le coordinateur reprend les mesures techniques proposées et rappelle la nécessité de réaliser une étude pour rassembler les résultats des projets réalisés ; la mise en application des recommandations et une réduction supplémentaire de 5 % des jours de pêche.

10. Le Président propose de supprimer le pourcentage et d'indiquer une réduction des jours de pêche qui sera quantifiée par des études scientifiques.

11. La représentante du CNPMM rappelle qu'il ne faut pas tenir compte de ces 5 % de manière isolée, mais qu'il faut les examiner au vu des fermetures temporaires et des autres mesures proposées sur lesquelles les secteurs français et espagnol ont travaillé avec l'IEO et l'Ifremer. On parle par conséquent d'un ensemble de mesures à prendre en compte pour arriver à une réduction de la mortalité et maintenir une filière rentable. Elle termine en ajoutant que cet ensemble de mesures tient compte de la planification de l'espace.

12. Le représentant de la FNCCP tient à souligner que les Français et les Espagnols ont accepté la mise en place de fermetures spatiotemporelles.

13. Le Président rappelle qu'il faut également tenir compte de l'impact socioéconomique de ces mesures, c'est-à-dire qu'il faut connaître l'impact de la réduction de la flotte de 5 % sur le niveau d'occupation et savoir si la France et l'Espagne ont des amortisseurs sociaux. Il convient ici d'examiner l'ensemble de mesures, qui prévoit également des fermetures de zones. L'une des mesures prévoit l'augmentation des fonds du FEAMP, il propose de modifier cette demande car présentée ainsi elle n'est pas réaliste, étant donné qu'un toit de 15 % est prévu pour les arrêts définitifs/temporaires et le démarrage des jeunes.

14. Le représentant du CRPMM/LR propose de voter les mesures techniques proposées par le coordinateur pour les présenter ensuite une fois l'avis des chercheurs reçu.

15. Le représentant du WWF propose de présenter les mesures techniques de manière différente. Il pense que le nombre de 5 % fausse la vue d'ensemble parce qu'il affirme que la réduction est supérieure à 5 % si l'on inclut toutes les mesures proposées.

16. Le Président propose de quantifier en termes de pourcentage les zones spatiotemporelles à protéger et demande si la recherche a déjà établi les zones de nursery les plus sensibles. Il tient à préciser que ceci sera la base de négociation, et qu'il serait donc préférable de proposer le plus de mesures possibles.

17. La représentante de l'OPduSUD informe que les chercheurs n'ont pas encore quantifié les zones spatiotemporelles à protéger, et que c'est pour cette raison qu'aucun pourcentage n'a été proposé.

18. Le Secrétaire exécutif propose aux coordinateurs d'envoyer le document contenant les propositions de mesures techniques qui seront envoyées aux participants du FG pour les faire ensuite valider par le Comex.



19. Les coordinateurs sont d'accord avec cette proposition du secrétaire, clôturent la séance et remercient tous les participants, en particulier les interprètes pour leur travail précieux.

